

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE CONTRO IMPIANTI A BIOMASSE E GASSIFICATORI

Italia Nostra si oppone alla realizzazione di impianti a biomasse a Pianella ed a Cepagatti, così come al gassificatore di Città Sant'Angelo, ritenendo che tali insediamenti costituiscano un attentato ad un territorio caratterizzato da produzioni agricole di alta qualità (vini DOC, olio DOP, frutta e ortaggi di pregio) che subirebbero danni economici incalcolabili dai processi di combustione di tali strutture. In un comunicato concordato con altre associazioni ambientaliste, si legge:

“Nel mentre apprezziamo il gesto democratico del Sindaco di Pianella per averci invitati alla consultazione sulla opportunità di realizzare un impianto a biomasse in quel territorio, non altrettanto possiamo dire del Sindaco di Cepagatti che non ha ritenuto di coinvolgere nessuno, adottando la prassi del silenzio-assenso che ha consentito alla Regione di procedere all'autorizzazione sic et simpliciter. Quanto alla situazione di Città Sant'Angelo, plaudiamo al comportamento della locale Amministrazione comunale che ha voluto coinvolgere non solo le associazioni ambientaliste, ma anche i cittadini ed i Comuni di Picciano, Collecervino ed Elice in quanto potenziali vittime delle conseguenze negative delle emissioni inquinanti del gassificatore (un impianto, cosiddetto di recupero energetico, che dovrebbe bruciare rifiuti non pericolosi per produrre calore ed elettricità).

Non si capisce in tutti questi progetti quale materiale NON rinnovabile verrà usato. Da dove verrà e chi lo fornirà. A proposito del pericolo-rifiuti, le “nostre” preoccupazioni non sono relative ai rifiuti tal quali, ma alle tipologie di rifiuti che ancora oggi le leggi consentono di assimilare al materiale cosiddetto “rinnovabile”, a fronte della notizia che, già nel progetto di ciascuno dei tre grossi impianti di biomasse in discussione Via, c'è la previsione di utilizzo di tutta la biomassa prodotta in Abruzzo!

Per evitare di disseminare il nostro – spesso già martoriato territorio - di bruciatori non si sa di che, invitiamo a non percorrere scorciatoie e ad evitare di ricercare benefici (acqua calda, ci pare di capire, per Pianella e Città Sant'Angelo) seguendo il suggerimento di chi vorrebbe mettersi a tagliare il burro usando la motosega.

Esistono soluzioni molto più idonee e ambientalmente sostenibili, per quanto sopra, e di cui possiamo anche discutere, se se ne ha voglia.

Rimane la nostra perplessità forte, quindi, rispetto alle tante reticenze incontrate finora da parte dei proponenti tali impianti e la nostra totale contrarietà a ritenere “sostenibili” tali insediamenti, i quali verrebbero realizzati non certo sulla base di un'indagine del bisogno locale di smaltimento di biomasse, o di rifiuti differenziati, sui cui dimensionare la risposta, ma solamente per beneficiare del mercato dei certificati verdi”.